

pena e lasciata cadere subito come se fosse una patata bollente».

UNA VIOLENZA? Ma educare i ragazzi alle buone maniere non è forse, soffocare la loro spontaneità, non è bloccare il loro libero sviluppo?

La risposta è: no! Decisamente no.

- ✓ **L'educato** ha brio, scioltezza, disinvoltura, **maturità**; **rivela: animo nobile**, fine, buono (allocentrico)
- ✓ **all'opposto, il maleducato è un non cresciuto** perché non ha capacità di linguaggio (egocentrico).

Papa Giovanni XXIII diceva che «la cortesia è un ramo della carità».

Il galateo è una delle tante facce dell'amore: è amore in veste feriale (= deriva dell'uso liturgico in cui si chiamavano *feriali* i giorni dedicati alla festa di un *santo*, cioè tutti i giorni della settimana, tranne la domenica dedicata la Signora. *Nota della Redazione*). ■



SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:
PINO PELLEGRINO, Editrice Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

SCHEDA

30

CICLAMINO



serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Un ragazzo GENTILE

Educare alle BUONE MANIERE

2^a PARTE

Le belle maniere sono per nostro figlio il più bello e il più simpatico biglietto di presentazione,
IL PASSAPORTO CHE HA VALORE MONDIALE!

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

schede 26-27-28: Un ragazzo BUONO



schede 29 - **30** - 31: **Un ragazzo GENTILE**

schede 32-33-34: Un ragazzo RICCO "DENTRO"

schede 35-36-37: Un ragazzo INTELLIGENTE

schede 38-39-40: Un ragazzo CREATIVO

schede 41-42-43: Un ragazzo GRINTOSO

schede 44-45-46: Un ragazzo AMICO DEL BELLO

schede 47-48-49: Un ragazzo DI PACE

schede 50-51-52: Un ragazzo MONDIALE

schede da 53 a 59: Un ragazzo AMICO DI DIO



Cari mamma e papà,
aiutate i vostri figli ad ingentilirsi.
Renderete simpatica
tutta la famiglia.

COMPLIMENTI!

 Don Bosco Ti Parla...

educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



Attenti genitori, i ragazzi aprono gli occhi a ciò che vedono.

ECCO LE VIE DELLA CORTESIA

Cortesìa è salutare per primo, non farsi pregare, via il muso lungo, non monopolizzare ma ascoltare, dire parole buone...

Si deve parlare ai figli di buone maniere, gentilezza e di cortesia, però ad una condizione: che non si facciano prediche.

LE STRADE PER EDUCARE IL FIGLIO ad "incartare" ogni cosa con le buone maniere ci sembrano le seguenti:

L A VIA DEL "RISPETTO". Se vogliamo un ragazzo gentile, trattiamolo con gentilezza. **I ragazzi imparano la cortesia se si vedono circondati di cortesia.**

- ✓ Racconta Luca: «La mia mamma mi dice sempre che non devo interrompere quando gli altri parlano. Però quando io vedo in tv la "Domenica sportiva" e discuto con papà di sport, lei ci interrompe in continuazione. E a me viene il nervoso».
- ✓ Un altro ragazzo: «Perché i miei genitori continuano a ripetere sempre le stesse cose? Se io, però, dico due volte di fila alla mamma di comprarmi il giornalino, lei mi dice: "Ma quante volte lo ripeti? L'ho sentito, sai?"».

Poveri ragazzi! Devono imparare le buone maniere senza vederle praticate dagli adulti!

L A VIA DELLA "COERENZA". Per la bella figura spesso i genitori insegnano ai figli due codici di comportamento, uno privato e uno pubblico:

- ✓ **quando vi sono ospiti in casa,** la tavola deve essere pulita, ben preparata; bisogna essere più gentili del solito, più composti; usare coltello e forchetta; chiedere permesso prima di prendere qualcosa...
- ✓ **quando, invece, si è soli senza ospiti,** allora, viva la libertà, viva la baraonda!



Ed allora

✓ **che succede nella mente dei figli con questa doppia vita?**

I ragazzi d'oggi sono troppo intelligenti e capiscono che **il galateo** è una pura facciata, non qualcosa che deve muovere dal di dentro, dalla convinzione del rispetto e della stima dell'altro e che **deve valere sempre, ospiti o non ospiti in casa.**

L A VIA DELLA "PAROLA". Si deve parlare ai figli di gentilezza e cortesia senza prediche.

I ragazzi di tutto il mondo e di tutti i tempi hanno questo in comune: "aprono gli occhi a ciò che vedono" e "chiudono le orecchie a ciò che sentono". Ecco perché le prediche dei grandi annoiano e lasciano il tempo che trovano.

L'unica strada **per rendere sopportabili ai figli le nostre parole** sulla buona educazione è quella di **"condirle" con un po' di umorismo.**

- ✓ **Non diremo allora:** «Giù le dita dal naso»,
ma: «Il naso non è mica una miniera dove si scava continuamente alla ricerca del tesoro»,
oppure: «Anche se è un mignolo, il dito nel naso è sempre un indice di cattiva educazione».
- ✓ **Non diremo:** «Smettila di rosicchiarti le unghie»,
ma: «Poverette, che male ti hanno fatto per essere così torturate?».
- ✓ **Non diremo:** «Quando imparerai una buona volta a dare la mano?»
ma: «La mano del signore non va stritolata come una noce, non va scossa come se fosse un albero di frutti, non va toccata ap-